ANNO VIII. TORINO, Sabato 28 NOVEMBRE 1874 Num. 328.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 40 —	20 —	10 —
Germania e Austria	» 36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stati alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di ufficio.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 NOVEMBRE 1874

Speranze dell'Opposizione.

L' opposizione ha avuto l'abilità di porsi in una buona posizione, facendosi rappresentare dall'onor. Depretis nella prima mostra che fece delle sue forze. Non si è lasciata rimorchiare dalla fazione rossa, ha scemato in tal guisa il sinistro effetto cui poterono produrre alcune elezioni, smentito coloro i quali dicevano non poter esser ella quando che sia in grado di assumere le redini del Governo, siccome una parte che si proponga dei fini inconciliabili fra loro, ciò sono, grandiosi lavori pubblici, nessuna nuova imposta, anzi guerra alle più odiose che furono stanziate prima, come quella della macinazione, connivenza cogli avversari della legge fondamentale dello Stato. Brevemente, il suo primo atto fu accorto, perchè si pose sovra un solido terreno.

La parte ministeriale a sua volta, quantunque abbia per sè il vantaggio più apparente, chi ben guardi, che reale dei grossi battaglioni, dovrà durare molta fatica per mantenere la sua posizione. In presenza dei comuni avversari ha stretto le sue file, si mostrò compatta sotto le bandiere dell'on. Biancheri. Col tempo tuttavia si parranno i profondi screzi tra le sue frazioni. Basti qui il mentovare il discorso del sig. Lanza, il quale fa salire il disavanzo probabile ad una cifra ben più alta che non quella che adduceva l'ottimista Minghetti, e quello del sig. Sella ricise oppugnatore di alcune imposte che garbano al medesimo ministro e la questione delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, di cui non si disse verbo nel discorso reale, ma su cui pure sono molto divisi gli animi dei membri della maggioranza. E siamo pure lungi dall'accordo in ciò che concerne i provvedimenti per restituire la sicurezza pubblica in alcune provincie.

L'*Opinione* ha il presentimento che la debolezza intrinseca della maggioranza la mini sordamente, e s'ingegna di prevenire i pericoli che la minacciano. Il Ministero, dic'essa, deve evitare con assiduo studio di fare o proporre cosa che divida la maggioranza, e questa deve star ferma al suo posto per impedire le sorprese che mettano il Ministero in minoranza. Senonchè il Ministero medesimo si è precluso la via a questo sistema, che sarebbe pure il più prudente. Così la difesa dello Stato, cioè le nuove bicocche, il sì contestabile utilità e di incontestabile gravissima spesa, che si vogliono alzare, necessiterebbe nuovi balzelli, renderebbe sempre più difficile il conseguimento del pareggio, basterebbe insomma a sfasciare la male assonnata maggioranza attuale.

La destra, soggiunge giustamente il prefato giornale, o soddisfa gl'impegni che ha assunti, o perde la fiducia del paese. Se non ridà compiuta sicurezza alle provincie che ne difettano, se non istabilisce l'equilibrio delle entrate e delle spese e non prepara la via all'abolizione del corso forzoso, il suo prestigio verrà scemando e alle future elezioni le sarà strappata di mano la vittoria.

Crediamo anche noi che in quel caso gli elettori non si persuaderanno delle ragioni addotte dai signori della destra per giustificare l'impossibilità in cui si sarà trovata di adempiere il suo programma, che impazienti de' fatti non dimanderanno delle ragioni, delusi nelle loro speranze e inquieti dell'avvenire, dubiteranno de' ministri, della maggioranza, di tutto e che le ripugnanze che hanno per la sinistra cederanno all' impotenza rivelata dalla destra, cui accuseranno di non aver saputo fare tutte le possibili economie e di essersi lasciata trascinare a fare spese considerabili, senza preoccuparsi dei mezzi di farvi fronte e di aver abusato del corso forzato, rendendone più difficile la soppressione.

Senonchè è probabile che se tarderà a soddisfare a quei voti della nazione non sarà mestieri che si bandiscano nuove elezioni, perchè la destra si trovi in minoranza. La maggioranza, quando era assai più forte che non sia presentemente, potè far vincere per una sola voce l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali dell'imposta sui fabbricati. Potrà ora sperare il Ministero, al sapramente combattuto e che perdè tanto terreno, d'imporre nuovi pesi alla travagliata nazione?

A questo varco l'attende l'opposizione, e siccome qui non si tratta di nebulose teorie, ma di cosa che interessa vivamente le classi tutte della popolazione, combattendo il Ministero si sentirebbe forte dell'appoggio della nazione intera e ad essa aderirebbero tutti i deputati fluttuanti, i membri del centro che ora sostengono il Governo solo per timore del peggio, i governativi che non altrimenti poterono ottenere dai loro elettori il mandato che promettendo di opporsi gagliardamente alle nuove spese, e che, ciò non facendo, sarebbero lasciati in asso dai loro concittadini. Si conosce il modo con cui giunse al potere l'amministrazione attuale, cioè una fortuita e transitoria lega d'interessi, e la nullità dei vantaggi prodotti dalla crisi ministeriale, che innalzò il sig. Minghetti.

Cessate le cause per cui giunse questi al maneggio degli affari, si rinnovarono più forti ancora le diffidenze che aveva eccitate per aver altre volte attentato sì male le sue promesse, si parve ad evidenza quanto poco saldo fosse il suo fondamento. Solo provvigioni d'innegabile convenienza avrebbero persuaso la nazione che avesse guadagnato nel cambio, e invece non vide cosa che peggiorato nelle applicazioni il sistema di cui lagnavasi sì fortemente. Conseguenza di questo disinganno furono le elezioni tornate nel loro complesso più ostili al Governo e, procedendosi ancora, come temiamo si farà, nella stessa via, sorgerà un convincimento più fermo che oramai si debba porre la maggioranza sovra una nuova e più ferma base.

Le occasioni si presenteranno per avventura più presto che non credasi ora. Non si vogliono più indugi, le lustre sono diventate inefficaci. Se l'opposizione consentirà a rinunziare ad alcune utopie, se saprà resistere alle impazienze di alcune provincie ove trovò un buon nerbo di forze, ma che non sembrano, per la loro inesperienza politica, avere già acquistato un concetto giusto dello Stato e delle imperiose necessità delle finanze, brevemente, se si mostrerà studiosa di conciliazione e ripudierà la parte più avventata della sua fazione, che costringerebbe il paese a gittarsi per lo migliore in balia di un Ministero, benchè niente secondo il cuor suo, essa potrà soddisfare la legittima sua ambizione di arrivare al potere. I rettori le hanno mirabilmente spianata la via.

STATISTICA PARLAMENTARE.

Il segretariato della Camera ha pubblicata la lista alfabetica dei deputati. Risulta da essa che i collegi i quali non rielessero il loro precedente deputato ascendono a 174, così ripartiti:

10 deputati passati da un collegio ad un altro;

28 ex-deputati appartenenti a precedenti legislature, toltane l'ultima;

113 deputati eletti per la prima volta;

23 collegi con deputati eletti in due collegi.

Vi sono inoltre:

Due deputati rieletti nello stesso collegio.

Il numero dei deputati impiegati è molto inferiore a quello accordato dalla legge elettorale.

Invece è completa la categoria dei professori il cui numero fu dalla Camera fissato a 13: anzi il numero legale sarebbe oltrepassato di sei o sette, se non esistesse un'eccezione in favore dei deputati professori che sono ad un tempo membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. È vero che la Camera non si considera legata dai precedenti e che la questione se i professori appartenenti al Consiglio superiore dell'istruzione debbano sottoporsi all'estrazione a sorte, venne risolta ora in un senso, ora in un altro; ma, per il momento, tutto lascia supporre che la Camera non vorrà dipartirsi dalla risoluzione presa durante l'ultima legislatura, nella discussione concernente i deputati impiegati (2 aprile 1871).

La categoria dei magistrati, anch'essa limitata a 13, lascia un margine di tre o quattro seggi vacanti. La categoria generale, che comporta 75 seggi, non arriva a 50; sicchè restano anche in essa 25 seggi vacanti.

Le diverse categorie dei deputati impiegati, secondo l'*Italie*, da cui desumiamo questi computi, si riepilogano così:

Professori, 13.
Magistrati, 11.
Categoria generale:
Militari, 23.
Consiglieri di Stato, 6.
Segretari generali, 8.
Membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, 6.
Ispettori del genio civile, 1.

San Remo, 25. — Ci scrivono:

Quest'anno il nostro paese è destinato ad essere il ricovero delle teste coronate. Sabato giungerà l'Imperatrice della Russia col principi Costantino e di Galles.

Essa prenderà alloggio al nuovo *Hôtel de Nice*, quello che l'anno scorso, appena terminato, fu preso dal principe Hohenzollern.

Si parla anche dell'Imperatore che verrà a vedere sua moglie, di Vittorio Emanuele che visiterà i suoi ospiti.

L'Imperatore, dicesi, avrà un seguito di oltre 150 persone!

Ad alloggiare gli augusti visitatori vuolsi che saranno mandati qui un reggimento di fanteria, uno di cavalleria e che so io.

Tutto il paese è in viva aspettazione.

Intanto la colonia de' forestieri è abbondante, e questo soggiorno si è già fatto animatissimo... Ma ogni derrata costa tre volte più caro.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre reca:

1. **Due regi decreti** (n. 2230-2231), in data 1° novembre, che nominano gli uffizi e le autorità isolate dipendenti dai ministeri della guerra e dei lavori pubblici che sono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

2. **Un regio decreto** (n. 2234), dal 1° novembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 27ª prelevazione nella somma di L. 127,902 10, da portarsi in aumento al capitolo 68 del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero di agricoltura e commercio, in quello dei notai e nel personale giudiziario.

4. **Elenco** nominativo dei nazionali morti all'estero durante il 3° trimestre 1874.

CRONACA CITTADINA

Ospizio Marino Piemontese. — *Settimo elenco* delle quote ed oblazioni versate a favore dei poveri ragazzi scrofolosi della città e provincia di Torino per la cura balnearia 1874:

Rovej di Cavoretto, oblazione, L. 20 — N. N., id., 40 — Magnetti di Cesana, id., 25 — Mocca G. B., id., 25 — Cappello P. (Mandria di Chivasso), id., 20 — Blachier-Colla signora Teofila, socio effettivo, 10 — Spantigati avvocato, id., 10 — Spantigati dottore prof., id., 10 — N. N., oblazione, 10 — Serravalle contessa, socio effettivo, 10 — Sclopis, contessa Isabella, id., 10 — Gibello cav. dott. prof., id., 10 — Musy cav. Vincenzo, id., 20 — Bottero dott. G. B., id., 50 — Masino cav. farmacista, id., 20 — Musy cav. Giuseppe, id., 20 — Defilippi avv. Giuseppe, id., 10 — Rambosio causidico, id., 10 — Achino droghiere, id., 10 — Carpano liquorista, id., 10 — Calani marchese Aristide, id., 20 — Calani-Gallo marchesa, id., 10 — Lamberti farmacista, id., 10 — Lombardi-Fidanza levatrice superiore, id., 10 — Reymond dottore prof., id., 10 — Silvetti cav., id., 10 — Trombotto cav., id., 10 — Zuschi cav., id., 10 — Caparro Giulio, id., 10 — Taricco cav., id., 10 — Brenna negoziante, id., 10 — Marmocchetti cav. farmacista, id., 10 — Ferrino farmacista, id., 10 — Gioria conte, id., 10 — Gallina contessa, id., 10 — Ajello comm., id., 10 — Ceresole cav. Giuseppe, id., 10 — Duprè cav., id., 10 — Castelli cav. dott. prof., id., 10 — Denis cav., id., 10 — Serra Giacomo, id., 10 — Di Pettinengo contessa, id., 10 — Balbino Alessandro, id., 10 — Caramello dottore, id., 10 — Camusso cav. dott., id., 10 — Sormani vedova, id., 10 — Negri signora, id., 10 — Debernardi Cesare, id., 15 — Montù G. B., id., 10 — N. N. (lasciata morendo cinque azioni del Banco Sconto del valore totale di circa L. 1000) (*).

Totale settima lista	L.	1655 —
Liste precedenti	»	8239 45
Totale generale	L.	9894 45

Il cassiere CAMILLO REY. *Il segretario* G. BERRUTI.

(*) Il Comitato direttivo, a nome dei poveri beneficati, esprime pubblicamente i sensi di profonda gratitudine al generoso filantropo che

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Continuazione e fine del processo Fassino accusato di uxoricidio — Condanna — Grassazione a domicilio con mancato assassinio — Condanna.

Era il Rocco Fassino, come già vedemmo, di gusto depravato: non amava nè portava benevolenza alla propria moglie Annetta Chiappino, tuttochè questa fosse ancora giovane, fosse bella anzichenò, fosse snella della persona ed avesse maniere dolci e gentili, accompagnate da altre varie qualità amatorie: diligeva per contro e preferiva la fantesca Michelina, che per essere brutta, schifosa e di una grossezza sproporzionata alla sua altezza di poco più di un metro, sembrava un fagotto di stracci.

Conoscendo la infelice Annetta l'animo crudele dell'infame marito, sopportava pazientemente ogni insulto ed ogni ingiuria; e se talvolta gli sfuggiva qualche osservazione, veniva maltrattata e caricata di percosse. Doveva assistere al suo disonore e tacere.

Tanto la serva quanto la moglie stavano per diventar madri ad opera del solo Fassino, e l'una e l'altra lo divennero nello stesso mese.

Il figlio legittimo nacque in casa, e l'illegittimo presso una levatrice in Torino. Il primo morì, e morì, a quanto ora dicesi, di morte violenta, e l'adultero marito spingendo la sua infelicitazione oltre ogni limite, pretendeva che la moglie allattasse il bambino della serva.

Ciò, come è naturale, ripugnava alla povera Annetta e l'esecrato Fassino contro di lei inveiva e sbuffava e pugni e calci le menava.

Malgrado la ripugnanza della moglie, il barbaro uomo si era fitto in capo che questa dovesse ad ogni costo avere cura ed allevare il nascente della serva. Epperciò fatto portare il bambino alla casa degli sgraziati trovatelli, con un fare meno rude del solito disse all'Annetta:

— Hai latte abbastanza, non vuoi darlo a quel bambino: per guadagnare qualche cosa conviene che prendiamo un trovatello.

— Meno male un trovatello; ma giammai il figlio di colei che tante amarezze mi cagionò, e tanti tristi giorni mi fece passare.

Con siffatto accordo i due coniugi partono da Casalborgone per recarsi a Torino, e quivi giunti non avendo potuto, non sappiamo per quale ragione, avere alcuno dei miseri infanti, ripresero la strada verso la loro casa.

Prima di ripartire però il Fassino fece acquisto di una pistola dall'armaiuolo che tiene negozio in piazza San Giovanni, e comperò pure polvere e piombo. Indi nel viaggio faceva passare la moglie per viottoli e deserte vie, e come la condusse in luogo recondito, estrasse la pistola già caricata, la puntò e la sparò alla nuca della infelice donna.

Questa non restò morta sul colpo, ed egli, ricaricata in fretta l'arma micidiale, altro sparo eseguì, che la condusse in fin di vita.

Dopo questo tragico ed orribile fatto venne diffilato dai reali carabinieri, e con finta commozione loro raccontando esser egli e la moglie stati da grassatori assaliti, li invitava a recarsi prontamente sul luogo dove la consorte era caduta ferita.

Per quanta apparenza di verità il Fassino cercasse d'imprimere allo sfacciato e bugiardo racconto con una minuta descrizione dei grassatori, della loro audacia e crudeltà, i carabinieri ben sapendo che egli aveva già in qualche circostanza manifestata la intenzione di disfarsi della moglie per poi scapricciarsi con maggior suo bell'agio colla propria druda, non prestarono cieca fede ai suoi detti.

Onde, tenendo d'occhio il Fassino, si fecero da lui condurre sul luogo del delitto. Il brigadiere però precedè la comitiva di alcuni passi e visto il cadavere, si rivolse subito indietro dicendo:

— Vostra moglie non è ancor morta, ha ancora pronunciato una parola, colla quale disse essere voi l'assassino.

— Oh povero me, son perduto!

— Dunque non vi resta altro che confessare la vostra colpa per indurre poi la giustizia ad usarvi clemenza.

Noi non facciamo plauso alla poco caritatevole astuzia usata dal brigadiere; dobbiamo però riconoscere che egli agevolò di molto la istruzione del processo.

Per la qual cosa il Fassino fu arrestato e condotto di questi giorni, come dicemmo nell'ultima nostra appendice, davanti la Corte d'Assisie di Torino, presieduta dall'ottimo cav. Fava.

Il cav. Boran, rappresentante il Ministero pubblico, sostenne acremente l'accusa, cercò di escludere ogni circostanza attenuante in favore dell'accusato, e disse che i giurati non dovevano e non potevano invadere i diritti e le prerogative del Re nel salvare dal patibolo l'infame uxoricida.

Di fronte alla confessione dell'accusato, di fronte al fatto da lui così barbaramente commesso, l'avv. Paretti durò molta fatica per poter strappare il suo cliente dal patibolo, e lo strappò persuadendo i giurati ad ammettere le circostanze attenuanti.

Per conseguenza la Corte condannò il Fassino alla pena dei lavori forzati a vita.

Dopo questo processo la nostra Corte d'Assisie ne trattò un altro molto curioso, anzi curiosissimo e sporco non *plus ultra*; ma avendo il medesimo avuto luogo a porte chiuse, non lo posso riferire, e taccio con piacere per non offendere le caste orecchie dei miei lettori.

Onde per aver materia da compiere l'appendice, vado in Francia.

Il signor Receveur, reddituario di 64 anni, occupava un appartamento al terzo piano in una casa situata nella via Linneo in Parigi. Sua moglie era infermiera e passava quasi tutte le notti fuori di casa. Suo figlio, incisore, non rientrava mai prima delle otto, e tutti i coinquilini, informati delle sue abitudini, avevano notato che il signor Receveur restava in completa solitudine quasi tutta la sera e che viveva nell'agiatezza, possedendo denari e titoli di credito.

Il giorno 8 settembre, un tal Bierge, che abitava nella stessa casa, bussò, verso le 7 di sera, all'uscio del signor Receveur.

Quest'ultimo andò ad aprire, e Bierge gli presentò una carta informe preparata prima, e che disse essere una lettera urgente.

Il signor Receveur l'introdusse ed accese un lume per prendere conoscenza della pretesa lettera. Ad un tratto, mentre si abbassava per cercare qualche cosa nell'armadio, Bierge gli spense il lume, gli attorcigliò una corda a nodo intorno al collo, e lo gettò a terra, ponendogli una mano sulla bocca, onde impedirgli di gridare. Il vecchio ebbe tuttavia la forza di chiamare al soccorso; il suo appello fu udito da una vicina, e Bierge prese precipitosamente la fuga.

Arrestato poco dopo Bierge, disse al commissario di polizia di essere stato ammalato e non uscito quella sera. Riconosciuto formalmente da Receveur e dalla vicina accorsa ai gridi della vittima, non potè durare nel suo sistema di difesa. Egli dichiarò, dopo, di essersi presentato dal sig. Receveur soltanto coll'intenzione di chiedergli soccorso, senza alcun progetto di derubarlo o di violentarlo. Egli aveva passato otto mesi alla rada di Brest per partecipazione ai fatti della Comune, e protestava di aver chiesto il soccorso per mancanza di lavoro.

Tradotto avanti la Corte d'Assisie del Dipartimento della Senna, fu condannato alla pena dei lavori forzati per anni venti.

CONTRO.

compiendo un'opera altamente caritativa non volle, morendo, si commettesse la stessa pietosa che largì il beneficio.

☞ **Esami militari.** — Il Ministero della guerra ha nominato la Commissione per gli esami di concorso ai posti di sottotenente in artiglieria e nel genio. Essa è composta del maggior generale Sachero, presidente; del capitano d'artiglieria Sisco e del professore di matematiche presso l'Accademia militare Marello, membri; e di un ufficiale della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, segretario.

La Commissione si riunirà il giorno 7 del dal p. v. dicembre presso il collegio militare in Napoli, il giorno 14 presso la direzione territoriale d'artiglieria in Bologna e finalmente il giorno 21 presso l'Accademia militare in Torino.

☞ **Istituto Olmo.** — La signora Marianna Bianchi-Garneri ha riaperto il suo istituto (Istituto Olmo, via S. Teresa, 15), nel quale tiene pure allieve interne. In quest'anno avviato principio la scuola di canto corale ed un corso superiore, sempreché vi sia un numero sufficiente d'alunne, al quale potranno prender parte anche le allieve che non avessero fatto il corso inferiore nel detto istituto.

Quindici anni di esercizio, con sempre crescente concorso di allievi, fanno sperare che anche in quest'anno non le verrà meno la considerazione ed il favore del pubblico.

☞ **Consorzio alimentario italiano.** — Tutti i signori soci del Consorzio sono pregati di intervenire domani, domenica, alle ore 2 pomeridiane, nel locale del teatro Balbo per comunicazione di somma importanza.

N. B. Si avverte che nel mese di novembre e dicembre l'ammessione è di 20 centesimi. Al 1° gennaio sarà portata a 50 centesimi.

Per chi desidera ascriversi al Consorzio esistono ancora le cartelle presso i caffè, liquoristi, farmacisti e parrucchieri di Torino.

☞ **Galleria delle Industrie subalpine.** — Ci scrivono:

« Io proporrei di chiudere nella stagione invernale con una invetriata l'adito a questa galleria dalla piazza Carlo Alberto, lasciandovi però due porte colla soprascritta: *Di grazia si chiuda*. Non è d'uopo dimostrare il grande vantaggio che ne avverrebbe al pubblico ed ai bottegai.

« Io credo poi che il popolo non accetterà la denominazione imposta a questa galleria, perchè troppo lunga e di faticosa pronuncia, e che la batterzerà semplicemente *Galleria di piazza Castello*, poichè da questa piazza essa avrà il principale afflusso di gente. »

☞ **Inconvenienti postali.** — Ci scrivono:

« Sono più volte che prendo la penna per deplorare uno scandalo assai frequente nel nostro Regno, eppure del tutto inavvertito e che la ripongo aspettando un'occasione migliore. Ora la mancanza di una lettera che mi recava importanti notizie mi spinge a protestare altamente contro il modo con cui si eseguisce il servizio postale. È ella colpa dei superiori o degl'impiegati? Non lo so, ma è un fatto che le lettere si scrivono, s'impostano e non arrivano. E queste mancanze di lettere non sono già rare e cagionate da qualche sbaglio nello scrivere l'indirizzo, o dalle distanze dei luoghi; esse accadono ogni giorno a piccole distanze e senza poterne sapere la cagione. E la cosa è già giunta ad un tal punto, che non si può essere sicuri di far giungere una novella ad un amico senza ricorrere al telegrafo.

« Questo lamento, la prego, illustrissimo signor Direttore, a volerlo pubblicare nel pregiatissimo suo giornale, sperando che sia pensiero di colui o di coloro a cui tocca di riparare a questo sconcio da cui ne derivarono e ne deriverebbero ancora dei gravissimi inconvenienti.

« Persuaso del favore, ne la ringrazio anticipatamente. »

(*Segue la firma*).

☞ **Accademia di scherma.** — Annunciamo con piacere che domani, domenica, alle ore 2 1/2 pom. il signor ingegnere Federico Bellussi, distinto professore di scherma e ginnastica, di Venezia, di passaggio per la nostra città, darà un trattenimento accademico di scherma nella sala Gandolfi, in via San Francesco di Paola, n. 11, piano terreno, gentilmente concessa.

Il prezzo d'ingresso è di lire 2. Non dubitiamo che i numerosi e bravi dilettanti di scherma di Torino si faranno premura di accorrervi.

☞ **Caffè della Borsa.** — Domani mattina si inaugura il nuovo e spazioso salone dell'antico Caffè della Borsa in via Roma.

Esso misura oltre a 160 metri quadrati ed è addobbato con lusso ed eleganza. La vôlta, dipinta (stile raffaellesco) dai distinti pittori Morgari padre e figlio e Salina, offre molto interesse dal lato artistico.

La parte decorativa venne affidata al Zora. I lavori in legno all'ebanista Bagaglino. Le pareti, coperte d'immensi specchi, riflettono un numero infinito di fiammelle a gas uscenti da un grandioso lampadario in metallo di manifattura nazionale.

Un bravo ai proprietari signori Marocco, ed agli artisti esecutori.

☞ **Teatri.** — La nuova opera del maestro Lisandi: *Il conte Verde*, di cui si era annunziata vicina la prima rappresentazione, andrà in scena lunedì 30 novembre.

L'impresa e l'egregio maestro concertatore Oliviero, come pure gli artisti, mettono ogni loro cura per la buona riuscita dello spettacolo.

— Togliamo dal *Trovatore*:

La Ristori continua a ricevere dappertutto onori, feste, omaggi e tante altre belle cose.

A Valparaiso, l'Intendente (governatore) offrì alla Ristori un gran banchetto, al quale assistevano i componenti il Municipio di quella città, i quali al *dessert* presentarono alla grande attrice una medaglia d'oro decretatale dalle Autorità. La medaglia porta da una parte lo stemma del Municipio, e dall'altra la dedica: *Ad Adelaide Ristori* — 1874.

L'intendente, presentando la medaglia, fece un discorso pieno di belle parole affettuose per la Ristori e per l'Italia.

La Ristori ha percorso circa la metà del suo viaggio.

A Rio Janeiro in dieci rappresentazioni ha incassato 102,500 franchi, oltre i doni preziosi dell'Imperatore e dell'Imperatrice. A Buenos-Ayres in dieci rappresentazioni fece 108,000 franchi; in dieci a Valparaiso, 85,500; in venti a Santiago, 215,000.

Il 7 ottobre la Ristori era nuovamente a Valparaiso. Di là si è recata a Lima, nella quale città resterà sino al 26 novembre. Il 29 partirà per Messico, facendo sosta a San Tomaso, alla Giamaica ed all'Avana. Dovrà arrivare a Messico il 30 dicembre, per restarvi sino all'ultimo giorno di carnevale.

Ai primi di quaresima la Ristori darà cinque recite a Puebla, poi due all'Avana. Il 1° marzo essa sarà a Vineport, da dove comincierà il giro degli Stati Uniti, toccando Nuova-York, Boston, Filadelfia, Chicago, San Louis, Washington, Baltimora, San Francisco, in tutto sessanta recite.

Il 2 giugno la Ristori s'imbarcherà per Sidney per giungervi il 1° luglio. Rimarrà in Australia fino al 20 settembre. Partirà quel giorno per le Indie, dove darà 5 recite a Calcutta, 3 a Madras e 4 a Bombay, dopo cui per l'istmo di Suez ritornerà in Italia agli ultimi di novembre del 1875.

☞ **Concerto di musica.** — Domani, domenica, un corpo di musica del presidio darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

☞ **Processo per diffamazione.** — Un italiano, mezzo tedesco, che all'interrogazione fattagli dal presidente del nostro Tribunale correzionale, cav. Solari, nell'udienza del 20 corrente, risponde al nome di Arturo Van Sthaly, e narra d'aver combattuto nelle file austriache contro la Prussia, carico degli allori di Sadowa, viene in Torino e traduce l'*Aida* in tedesco. Va in cerca di un Mecenate che ne accetti la dedica. Il malcapitato barone Ignazio di Weill-Weiss ne declina l'onore.

Non l'avesse mai fatto! Si attira un subisso d'ingiurie e di diffamazioni nel *Giornale degli Alloggi*.

Sì, nel *Giornale degli Alloggi*, di cui il nostro italiano-tedesco assume la direzione della parte che egli crea letteraria, e quindi versa a piene mani, o piuttosto vomita a piena gola le cose le più incredibili, in uno stile tronfio ed ampolloso, ai danni del barone Weill-Weiss, il quale perciò porse querela.

Il dibattimento, coll'intervento di sette avvocati, cioè il cav. Nazari rappresentante il P. M., comm. Luigi Ferraris senatore, avv. Righi per Weill-Weiss, avv. Demaria, Delvitto, Tarocchi e Basilio per gl'imputati, durò tre giorni.

Il Tribunale ha fatto un'appendice al *Giornale* e manda il suo Direttore letterario agli *alloggi ferrati* per quattro mesi, in carcere; e perchè non gli manchi compagnia, vi manda per 15 giorni, ed un mese, il proprietario ed il gerente.

E chissà se si fermerà lì; poichè, si diceva all'udienza, eservi altra querela contro lo scrittore Sthaly, che pare ci abbia preso gusto a dilaniare la riputazione del prossimo. Purchè non gli frutti un prolungamento di *alloggio!*

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 26 novembre 1874.

A domicilio — Carbonazzi cav. Giuseppe, d'anni 72, di Felizzano, presidente di Corte di Appello in ritiro — Borgiois Giacinta nata Fioccardi, id. 84, di Torino — Alessandria Maria nata Buschetti, id. 68, di Crescentino — Barberis Maria nata Passa, id. 73, di Bra — Russo Marcella nata Dorandetti, id. 86, di S. Giorio — Piolatti Cesare, id. 8, di Torino — Viano Giacomo, id. 61, di Castelmagno, bracciante — Più 6 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 21, dal quale se ne devono diffalcare 4 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 27 novembre 1874.

Maschi 5, femmine 9 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

27 novembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	735,1	— 3,0	3,1	85	14° 52'	S d.	n. p. s.
9 ant.	735,3	— 1,8	3,2	81	14° 52'	S d.	n. p. s.
12 m.	734,9	+ 0,1	3,3	74	14° 54'	N E d.	copert.
3 pom.	734,4	+ 1,0	3,3	68	14° 54'	N E d.	copert.
6 pom.	734,5	+ 0,1	3,4	74	14° 52'	N E d.	scr. n.
9 pom.	735,0	— 0,6	3,7	84	14° 52'	N E d.	scr. n.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali { minima — 3,2 / massima + 1,3

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 28 — 3,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 29 novembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 37 — Passaggio al meridiano, ore 0 7 — Tramonto, 4 35

Nascere della **Luna**, 10 40 sera.

Passaggio al meridiano, ore 5 17 matt.

Tramonto, ore 0 47 sera

Giorno della Luna 21°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 novembre 1874 (ore 4 pom.):

Cielo piovoso e nuvoloso versante Adriatico, generalmente coperto altrove. Dominano venti nord qua e là forti. Mare agitato coste Adriatiche. Barometro sceso fino 8 mm. nord e centro penisola, stazionario sud, alzato Sicilia. Continua probabilità turbamenti atmosferici, con venti freschi o forti molte nostre stazioni.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 novembre.

Presidenza **Restelli.**

La seduta è aperta a ore 2 20.

Sono presenti pochissimi deputati di sinistra.

Vien data lettura del processo verbale della precedente seduta.

Lazzaro. In nome dei miei amici politici, dichiaro che, visto il risultato dato dalla votazione di ieri, nel quale essi furono sistematicamente esclusi da ogni carica, malgrado le abitudini finora seguite, parteciperemo alla votazione di ballottaggio con schede bianche. (*Movimento*).

Lacava. In nome mio e dei miei colleghi Pissavini, Farini e Gravina, dichiaro che, riescendo eletti segretari, rinunzieremo alla carica d'accordo nel concetto che inspirava l'onorevole Lazzaro.

(*Movimento*).

Voci a destra. Padroni!

S'intavolano conversazioni vivacissime.

Restelli annunzia il risultato della votazione di ieri per la nomina dei vice-presidenti, segretari e questori.

Riuscirono vice-presidenti: Piroli con 228 voti, Baracco con 218, Restelli con 215 e Maurogonato con 213.

Ebbero dopo di essi i maggiori voti Cafroli 147, De-Sanctis 145, Nicotera 135 e Ferrara 134.

Vennero nominati questori: Perrone di San Martino per voti 238 e Codronchi per 216.

Cinque soli segretari raggiunsero il numero legale voluto per riuscire, cioè: Massari che ebbe 246 voti, Tenca 232, Lo Monaco 217, Baccelli Augusto 210 e Quartieri 205.

Devo procedersi al ballottaggio fra Lacava che ebbe 176 voti, Pissavini 175, Farini 164 e Gravina 111.

Proseguono le conversazioni nell'aula.

Massari (segretario) procede all'appello nominale per la nomina dei rimanenti segretari.

Diversi deputati giunti oggi per la prima volta alla Camera prestano giuramento.

Finita la votazione il presidente invita gli scrutinatori a riunirsi per fare lo spoglio delle schede.

La seduta è sospesa per mezz'ora, alle 3 30 pomeridiane.

Risultato del ballottaggio per la nomina dei due ultimi segretari. Eletti Farini con 184 voti e Gravina con 174. Schede bianche 143.

Compiuta l'elezione del seggio, il Presidente rivolge alla Camera parole di ringraziamento, e dice essere molto arduo il compito dei rappresentanti della nazione, essendo molte e gravi le questioni che devonsi risolvere. Accenna le principali; ma soggiunge che vasto è il campo apertosi, e confida che tanto maggiore sia per essere la risoluzione dei deputati di volerlo percorrere, dando opera indefessa per consolidare l'edifizio che concorsero ad edificare.

Egli è convinto potersi raggiungere questo supremo intento, purchè ogni affetto si ispiri dalla patria, regni la concordia, e si respinga con isdegno ogni proposito ed intenzione tendenti a seminare dissidi; purchè si tenti il valoroso nostro Principe, geloso custode della nostra unità, scrupoloso osservatore della legge, e solo intento al bene d'Italia.

La Camera accoglie questo discorso con prolungati applausi.

Gravina e Farini, eletti segretari, rinunziano.

Il Presidente nomina la Giunta per le elezioni; e nomina pure la Giunta incaricata di preparare la risposta al discorso del Trono.

Dietro mozione dell'onor. Minghetti, si delibera di nominare domani la Commissione del bilancio.

Procedesi al sorteggio degli uffici. La seduta è sciolta.

Telegramma della *Gazzetta d'Italia:*

Roma, 28, ore 2 25 pom.

Questa sera avrà luogo una riunione dei deputati della maggioranza convocata dal Presidente dei ministri collo scopo di stabilire la procedura a seguirsi per i lavori parlamentari e a quali progetti debbasi dare la preferenza.

Ieri sera i deputati di opposizione della provincia romana tennero un'adunanza.

Si smentisce la voce che si pensi a traslocare il prefetto Capitelli a Roma o a Palermo. Egli rimarrà invece a Bologna.

Corre voce che Giovacchino Rasponi si lasci portare al collegio elettorale di Rimini che rimarrà vacante per la rinunzia di Saffi. Egli verrà egualmente portato al terzo collegio di Palermo ove sarà raccomandato dal principe di Belmonte che eletto a Palermo e a Rivoli opta per quest'ultima località.

Si annunzia imminente una riforma nelle nostre giurisdizioni consolari del Mar Nero e dell'Azoff, secondo la quale tutti i consolati saranno posti sotto la dipendenza del consolato generale d'Odessa.

CATASTROFE SUL GRAN SAN BERNARDO.

Scrivono da Sion, in data 24 novembre, al *Journal de Genève*:

Lunedì mattina si era sparsa la voce in Sion di uno spaventoso disastro avvenuto giovedì, all'alba, a pochi chilometri dal convento del Gran San Bernardo.

La diceria era disgraziatamente vera. Ecco le informazioni precise comunicateci in proposito:

Giovedì, 19 corr., sul far del giorno una carovana, composta di dodici operai italiani, in via di far ritorno al loro paese natio, abbandonava il borgo St-Pierre e la cantina di Proz, dove avevano passato la notte, malgrado il cattivo tempo ed il pessimo stato delle strade, per guadagnare la sommità della montagna ed arrivare all'Ospizio, secondo le circostanze. Il cielo era coperto, e la neve cadeva a larghi fiocchi.

Arrivati al sito detto la *Montagna della Pietra*, a mezzo cammino tra il punto principale di partenza e la casa capitolare, essi furono raggiunti da due religiosi, dal *marronier*, o servo del convento, e da un grosso cane, i quali, fedeli alla regola dell'Ospizio, colà si recavano per servir di scorta ai viaggiatori.

In quel punto la *tormenta* raddoppiava d'intensità. Tutto ad un tratto una tromba di ghiaccio, — che i montagnardi nel loro espressivo linguaggio chiamano *veura* — si distacca dal suolo, si sospende in aria, e sollevando la neve di fresco caduta ne' dintorni, tutta si rovescia muggendo sui poveri viaggiatori.

La prima colonna, composta di cinque operai italiani, dei due monaci coi loro cani ed il cane conduttore, scompaiono sotto un lenzuolo di neve, dello spessore di parecchi metri, senza che alcuna valanga siasi distaccata dall'alto.

I sette altri che vengono dopo, sono a loro volta rovesciati e sepolti dallo stesso turbine a piccola distanza dai primi: un'orrenda morte minaccia tutti quanti.

Qualche istante dopo però, i corpi delle sette ultime vittime coperte dalla neve e dal ghiaccio, si scuotono; braccia e gambe lavorano a sbarazzarsi degli ostacoli che li opprimono; gl'infelici sono salvi; e, malconci, grondanti sangue da ogni parte, riescono a trascinarsi fino al punto d'onde erano partiti poche ore prima, dopo emersi assicurati dell'inutilità dei loro sforzi per estrarre i compagni dalla tomba in cui sono sepolti, senza dubbio ancor vivi a quest'ora!

Agonia orribile! Tuttavia uno dei sepolti della prima colonna è riuscito colla forza dell'istinto e l'energia della disperazione, a rompere il ghiaccio che lo soffocava col suo peso.

È questi il canonico Contat, di Sambrancher. Ei si trascina, ferito, fino a mezza lega dalla tomba in cui fu chiuso per parecchie ore. Raggiunge la prima capanna, detta l'*Ospedale*, e posta dietro un contrafforte del Velan. Gli è là che il degno ecclesiastico fu ritrovato, all'indomani, agonizzante — dopo *ventisette ore* di abbandono, trascorse senza cibo e senz'alcun soccorso — da' suoi confratelli del convento, accorsi per far ricerca delle vittime della catastrofe.

Che cosa era accaduto in questo frattempo?... Il cane, il fedele *Turco*, era pur riuscito colle zampe a perforare la neve che si accumulava sul suo corpo, e, liberatosene, raggiunse l'Ospizio.

Alla vista del nobile animale, tutto piagato, i canonici non tardarono a comprendere tutta l'estensione del disastro, mentre avevano aspettato invano il ritorno de' loro correligionari.

Un cordiale rese un po' di forza al solo superstite della catastrofe, dal medesimo narrata con rotte parole. Ma poche ore dopo, l'infelice canonico Contat soccombeva, ed i suoi colleghi ne riportavano piangendo il cadavere all'Ospizio! I sette compagni della prima colonna, sepolti sotto la neve, non si poterono ancora scoprire.

È questo, dicesi, il più deplorabile accidente, riguardo al numero delle vittime, che sia avvenuto sul Gran San Bernardo dopo l'anno 1816.

UNIONE GENERALE DELLE POSTE.

Il *National Suisse* pubblica le seguenti informazioni intorno all'ultimo Congresso postale tenutosi quest'anno a Berna:

« Questa convenzione è finora adottata da 22 Governi, rappresentanti 350 milioni di anime, cioè: la Germania, Austria, Ungheria, Belgio, Stati Uniti d'America, Inghilterra, Grecia, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Romania, Russia, Servia, Svizzera e Turchia.

« Del resto, il protocollo resta aperto; la Francia fece intravedere la sua adesione più o meno prossima, ed è probabile che diversi Governi d'oltre mare vorranno egualmente entrare nell'Unione generale delle Poste.

L'unione funzionerà dal 1° luglio 1875 in poi. Ogni tre anni vi sarà una riunione dei differenti Stati che hanno o che avranno aderito, alline di studiare i mezzi di perfezionare il sistema internazionale. A Berna sarà stabilito un ufficio postale internazionale.

Comparando le tasse adottate dalla convenzione con quelle che esistono attualmente, si vede che la lettera semplice di 15 grammi costava, secondo gli antichi trattati, da 25 a 75 centesimi, come limiti estremi, e in media da 40 a 50 centesimi, mentre ora la tassa varierà fra i 25 e 32 centesimi. Per i campioni e gli stampati il progresso è meno sensibile, ma la convenzione fa sperare una prossima riduzione di queste tasse.

INGHILTERRA.

Venerdì 20 e sabato 21 novembre non solo a Londra, ma in una grande porzione dell'Inghilterra, sul Mersey, a Liverpool, a Birmingham, nel Cheshire, la nebbia si addensò così folta da sospendere i traffici per la via, la navigazione a vapore sui corsi d'acqua, il transito delle vetture, ecc. A Londra, nel sabato, malgrado l'abitudine che ha ormai quella popolazione a siffatti fenomeni atmosferici, accaddero parecchi gravi accidenti, come cadute da altezze, scontri, urti, ecc. In breve ora, varii spedali dovettero ricoverare non pochi individui con braccia o gambe rotte, contusioni, ecc.

Le strade ferrate poterono, per altro, malgrado la nebbia, continuare i loro traffici, stesso l'eccellente uso dei *fog-signals* (segnali della nebbia) i quali fan sì che i transiti siano incolumi da ogni pericolo. E lo stesso fecero i *tramways*, giacchè i conduttori, quando è giornata di densa nebbia, sogliono costantemente suonare le loro cornette.

— A Reading è stata fatta, pel 25° anno, la gran mostra di radici di piante agricole per cura del sig. Sutton e figli, *seedsmen* (mercanti di semi) di S. M. Fra gli esponenti noveravansi la regina, il principe di Galles e parecchi membri della primaria nobiltà. Gli *specimens* esibiti oltrepassavano il numero di 8000.

I premii sommavano a oltre 200 lire sterline. I visitatori passati dai contatori superarono il novero di 2700.

— Il *Times* dà la notizia che sir Carlo Murray, attuale ministro plenipotenziario inglese a Lisbona, ha significato la propria intenzione di ritirarsi dalla vita diplomatica e che gli succederà lord Lytton.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 27 novembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

Leggonsi le lettere di dimissione dei segretari Farini e Gravina.

La Camera accetta.

Massari ciò stante e viste le circostanze che accompagnarono tali dimissioni, dichiara che anche gli altri segretari non possono rimanere in ufficio e si dimettono.

La Camera accetta e differisce a lunedì le nuove elezioni.

Procedesi alla votazione per la nomina della Commissione del bilancio.

(*) Si convalidano quindi 304 elezioni, che la Giunta riconobbe regolari.

Minghetti presenta gli stati di prima previsione dell'entrata e delle spese pel 1875, i rendiconti generali consuntivi degli esercizi 1871, 72 e 73, ed il progetto di legge pel sunreparto dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma — (Nostra corrispondenza).

26 novembre.

La maggioranza vincitrice nella elezione del Presidente volle stravincere; i quattro vice-presidenti, i due questori, tutti di destra, e dei segretari due soli di sinistra e sei di destra.

Riguardo ai vice-presidenti e questori, sebbene ciò non sia conforme agli usi finora tenuti, sebbene sia giusto che i due grandi partiti sieno rappresentati alla presidenza press'a poco in relazione della loro relativa forza numerica, si potrebbe transigere; ma ciò che non è regolare, ciò che non può a meno di produrre dannose conseguenze si è il limitare il numero dei segretari di sinistra a due; i segretari non sono una carica di partito, essi sono i *controllori* delle votazioni; ora, sia quando si procede per scrutinio segreto, sia quando specialmente si procede per alzata e seduta, non infrequenti sono i dubbi e le contestazioni; se i due partiti sono egualmente rappresentati, ogni cosa si accomoda; ma se uno dei partiti non è rappresentato, ovvero è rappresentato da solo due membri, che per malattia, assenza od altra causa possono mancare, allora si potrà perfino gettare il dubbio sulla realtà dello votazioni.

Citiamo un esempio.

Nella votazione a scrutinio segreto della nullità degli atti, l'on. Massari, finito il computo, dichiarò risultargli la legge *approvata* con due voti di maggioranza; però l'on. Pissavini, che aveva fatto il controllo, sostenne che la legge era respinta o per voti pari o per un voto. L'esatto conteggio diede ragione al Pissavini e la *nullità degli atti* fu respinta.

Dalle cose dette si comprende quanto fossero oggi sdegnati la sinistra ed il centro; i sei segretari di destra erano stati ieri nominati a primo squittinio, avendo essi raccolti altresì dei voti al centro e forse a sinistra; l'elezione degli altri due segretari doveva procedersi a ballottaggio fra gli onorevoli Pissavini, La Cava, Farini e Gravina.

Lazzaro dichiarò che la parte fatta nell'elezione dei segretari alla sinistra non potendo servire nè di garanzia, nè essendo conforme alla consuetudine finora tenuta, la sinistra porrebbe nell'urna schede in bianco.

Fatto lo spoglio, le schede bianche si riconoscono in numero di 143; il Farini ottiene voti 184, il Gravina 174, — in gran parte di voti di destra; il Lacava voti 64, e Pissavini voti 21.

Notisi che nella prima votazione il Pissavini ed il Lacava avevano ottenuto maggiori voti degli altri due.

Ma la destra voleva vendicarsi del Pissavini che, come sopra si è raccontato, aveva fatto procedere a quella verifica di

voti che produsse il rigetto della legge sulla nullità degli atti.

Tutte queste cose non presagiscono nulla di bene per la sessione; la sinistra è troppo forte per tollerare impunemente tali trattamenti, e sempre maggiore si fa la persuasione che succederanno delle sedute molto tempestose.

Tanto il Farini, quanto il Gravina rinunziarono all'elezione a segretarii; cosicchè ora la Presidenza resta tutta completamente di destra, cosa veramente nuova in un Parlamento in cui l'opposizione è così imponente per numero.

Oggi si insediò il Biancheri, che fece un lungo discorso di ringraziamento, quasi una parafrasi del discorso della Corona.

Fu eletta la Commissione di verifica delle elezioni. Anche qui è assicurata la preponderanza alla destra. A.

(Altra corrispondenza)

Roma, 26 *novembre*.

Il voto di ieri sarà probabilmente interpretato dal Ministero siccome splendida vittoria. A mio avviso, però, avrebbe torto se si lasciasse cullare troppo da rosee illusioni. Il pericolo, pel Gabinetto, non procede tanto da coloro che lo hanno già irremissibilmente condannato, quanto da coloro che diffidano della sua energia nel mantenere le promesse fatte, e gli si volgeranno contro al primo atto di debolezza — eventualità questa, che da molti si considera come inevitabile. — Intanto il Ministero, che sa di avere consenzienti nei provvedimenti di pubblica sicurezza quasi tutti i deputati di centro, sembra risoluto ad affrettare la discussione del relativo progetto di legge, il quale si vuol porre all'ordine del giorno subito dopo i bilanci. Tale almeno sarebbe il piano di campagna del Ministero, cui però potrebbe turbare alcuna interpellanza forse non inaspettata.

Il movimento prefettizio non pare voglia farsi lungamente attendere. Parlasi di nuovo dei Capitelli per la Prefettura di Palermo, mentre a Bologna potrebbe essere chiamato il Colucci da Genova. Altro prefetto che si vorrebbe muovere, a quanto dicesi, dal suo posto, è il conte Bardesono, attualmente a Udine; gli si vorrebbe far espiare il fio dell'insuccesso che il Ministero toccò in occasione delle elezioni generali nel Friuli, ove contro ogni precedente ed anche contro ogni aspettazione parecchi candidati di destra soccombettero a candidati di sinistra. Il movimento ad ogni modo sarà simultaneo, e questa è la ragione per cui, dovendosi a Palermo provvedere alle esigenze create dalle misure speciali testè adottate, la cosa soffrirà ancora qualche breve indugio.

La questione dei punti franchi, onde veggo preoccuparsi con ragione anche il commercio subalpino, avrà soluzione abbastanza facile e sollecita. Le ripugnanze procedono quasi esclusivamente dall'amministrazione gabellaria, la quale, non ponendo mente alla notevolissima differenza, addebita ai *punti* franchi tutte le noie e tutti i danni che derivarono in passato dai *porti* franchi e sopratutto dalle *città* franche. Però ora queste prevenzioni tendono a scomparire, non essendo stato difficile dimostrare che alla custodia ed alle altre esigenze del pubblico erario si può provvedere nei punti o recinti franchi con piena certezza di riuscire.

D'altra parte poi non fu neppure difficile dimostrare che ai bisogni cui si vuol dare soddisfacimento coi punti franchi, non corrispondono punto i docks o magazzini generali. Ciò che si vuole dal commercio è non solo la sospensione del pagamento fino all'introduzione della merce pel consumo interno del paese (al che provvede il magazzino generale), ma altresì e sopratutto l'immunità da quelle molestie e complicazioni che sono inseparabili da qualsivoglia scritturazione doganale, ed anche da quelle formalità di dogana che si devono compiere nei docks. È un fatto ad ogni modo che all'istituzione di porti franchi il ministro Finali fu sempre ed è tuttora assai favorevole. C.

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, si è costituita nominando l'on. Duchoqué a suo presidente e a vice-presidente l'onor. Mamiani. Ne è segretario l'onor. sen. Spinola.

Gli uffici del Senato si sono costituiti nel modo seguente:

Ufficio I. — Presidente, senat. Torelli; vice-presidente, senat. Vitalleschi; segretario, sen. Maggiorani; commissario per le petizioni, sen. Chiesi.

Ufficio II. — Presidente, senat. Musio; vice-presidente, senat. Amari prof.; segretario, sen. Morante; commissario per le petizioni, senat. Manzoni.

Ufficio III. — Presidente, sen. Lauzi; vice-presidente, sen. Lauria; segretario, sen. Trombetta; commissario per le petizioni, senatore Mauri.

Ufficio IV. — Presidente, senat. Griffoli; vice-presidente, sen. Borgatti; segretario, sen. Verga; commissario per le petizioni, sen. Pantaleoni.

Ufficio V. — Presidente, sen. Sanseverino; vice-presidente, sen. Belgiojoso; segretario, sen. Ricci Giovanni; commissario per le petizioni, sen. Acton.

Scrivono da Roma alla *Nazione:*

« Una delle prime leggi che il Governo presenterà alla Camera appena sarà costituita, sarà quella riguardante i provvedimenti di pubblica sicurezza. Mi vien detto che il progetto che sarà deposto dall'on. Cantelli è calcato in gran parte sopra un antico disegno che l'on. Lanza studiò a lungo, e che condusse quasi a termine per rimediare efficacemente alle condizioni della Sicilia. L'on. Cantelli avendo ritrovato questo schema, vi ha presi gli elementi sostanziali per supplire ad un bisogno ormai chiarito troppo urgente. »

L'on. Lanza vedrà se veramente le cose staranno in codesti termini, e se al suo nome si voglia accollare una parte di responsabilità in provvedimenti poco consentanei a regime liberale.

Telegrafano alla *Gazzetta di Milano:*

Roma, 26. — Ventisei deputati di sinistra presentarono un progetto di legge per iscrivere nel gran libro del Debito pubblico ventimila lire di rendita annua per Garibaldi, come attestato di riconoscenza nazionale. Il generale avrebbe inoltre la facoltà di trasmettere per testamento il capitale d'una metà della rendita stessa.

Inoltre un articolo prescrive che se entro cinque anni la rendita inscritta non viene rinnovata sarà capitalizzata in favore del generale.

Telegrammi della *Gazz. d'Italia:*

Roma, 27, ore 12,25 pom.

Ieri sera ebbe luogo l'annunziata riunione parlamentare. Vi intervennero 102 deputati.

Essa occupossi della procedura da seguirsi per i lavori della corrente sessione e delegò un Comitato per indicare quali debbano essere i candidati da presentarsi per formare la Commissione del bilancio.

Sperasi che questo bilancio possa discutersi in parte entro il mese di dicembre. Pella parte che rimarrà, occorrerà tuttavia chiedere l'esercizio provvisorio.

Subito saranno intanto presentati alla Camera i progetti secondarii già elaborati, fra i quali quello sul notariato.

Roma, 27, ore 3 40 pom.

I venti candidati della maggioranza per formare la Commissione del bilancio sono gli onorevoli Alatri, Berti Domenico, Bertolè-Viale, Boselli, Cadolini, Chiaves, Corbetta, Dedonno, San Marzano, Ralizi, Lanza Giovanni, Maldini, Manfrin, Mantellini, Mariotti, Maurogonato, Menedaglia, Torrigiani, Sella, Villa-Pernice.

Vengono lasciati dieci scoperti per la sinistra.

Stamane si è adunata la Giunta per le elezioni, alla quale la segreteria ha trasmesso i documenti che concernono circa 300 elezioni non contestate.

Roma, 27, ore 4 15.

I candidati dell'opposizione per costituire la Commissione del bilancio sono gli on. Alvisi, Branca, Coppino, Crispi, De Luca Francesco, Depretis, De Renzis, Farini, Ferrara, Laporta, Lazzaro, Lacava, Longo, Maiorana-Calatabiano, Mancini, Musi, Nicotera, Paternostro Paolo, Pericoli, Salomit-Deda.

Vennero lasciati dieci posti per la destra.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze essere probabile la nomina dell'on. Gerra a prefetto di Palermo.

La *Gazzetta d'Italia* dice che sarebbe decisa in massima la traslocazione dei prefetti di Roma, Bologna e Genova.

Scrivono da Roma alla *Liberté:*

« Il Papa è deciso, in principio, di creare qualche nuovo cardinale; ma quanti, chi, e quando? Nulla fu ancora stabilito. Si racconta che il generale dei Gesuiti ritornò ultimamente da Fiesole, dove si è ritirato col suo stato-maggiore, per pregare il Santo Padre a non dar seguito al suo progetto di comprendere un gesuita nella prossima promozione. Sembra che la Compagnia di Gesù ci tenga, per il momento, a « fare il morto. »

La mattina del 26, proveniente da Barcellona, arrivava nel porto di Livorno ed ivi ancorava la piro-fregata corazzata *San Martino*.

Il suo richiamo ha avuto luogo in vista che le condizioni politiche di quella città di Spagna non richiedevano la presenza di una nave italiana in quelle acque per difendere i diritti dei nostri connazionali.

Da due giorni trovasi alla Spezia un luogotenente generale del Genio, andatovi per ispezionare le fortificazioni costruite in difesa di quell'arsenale e per fornire certe indicazioni atte ad illuminare la costruzione di detti fortilizi.

Abbiamo da Aden essere arrivati colà i viaggiatori italiani De-Albertis e Tommasinelli, che vanno a Singapore ed Amboyna ad organizzarvi la spedizione scientifica per la parte più inesplorata e selvaggia della Nuova Guinea.

FRANCIA.

La sinistra repubblicana tenne ieri l'altro un'adunanza in Parigi, sotto la presidenza del signor Giulio Simon. Circa 50 membri erano presenti. La riunione discusse la questione se si dovesse prendere l'iniziativa d'una interpellanza sulla condotta del Governo durante le vacanze. Ma, a causa del piccol numero di deputati presenti, essa rimandò a domenica prossima la deliberazione su tal riguardo.

L'Imperatrice di Russia, il Granduca ereditario ed il Granduca Alessio suo fratello, si trovano in questo momento di passaggio in Parigi. Quantunque questi illustri personaggi viaggino nel più stretto *incognito*, non mancano di recarsi a fare una visita *officiale* al Presidente della Repubblica; visita che questi restituì immediatamente.

Dicesi che l'Imperatrice di Russia sia molto sofferente, e che dopo il suo arrivo in Parigi la sua salute non sia punto migliorata. Essa è afflitta da dolori nevralgici. Si fermerà ancora qualche giorno a Parigi, e la sua partenza per San Remo avrà luogo nei primi giorni della prossima settimana.

SPAGNA.

La *Politica* annunzia essere stata presentata al Duca della Torre un'invenzione tanto notevole, che si crede chiamata ad avere una parte importante nella guerra.

È una macchina o apparato speciale il cui segreto ignorasi tuttavia, che può lanciare mille granate per ora sopra una data posizione e ad una distanza di due mila metri. Con una dozzina di tali apparecchi non vi sarebbe più trincea possibile.

I MINISTRI IN RUSSIA.

Il conte Bobrinski, ministro del commercio e delle vie di comunicazione in Russia, essendo stato destituito dal suo posto, aveva indirizzato allo Czar una lettera nella quale difendeva la sua amministrazione ed attaccava vivamente quella del suo collega il Ministro della finanze.

In seguito a questa lettera, l'ex Ministro ha ricevuto l'ordine di costituirsi prigioniero.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *novembre*.

Monsignor Colet fu nominato arcivescovo di Tours.

Londra, 27 *novembre*.

Una Deputazione del Lloyd domandò a Derby di dimostrare alla Francia la necessità di modificare le clausole del trattato relative ai diritti di ancoraggio e alla sopratassa di magazzinaggio.

Derby rispose che la Francia ricusò; tuttavia rinnoverà la domanda.

Algeri, 27 *novembre*.

I tumulti del Marocco sono sedati.

Montevideo, 25 *novembre*.

Arredondo, capo degli insorti, sconfisse completamente le truppe del generale Rocca.

Roma, 27 *novembre*.

La regia pirocorvetta *Vittor Pisani* ricevette l'ordine di lasciare Yokohama per recarsi a Singapore, e quindi a Rangoon. Le corrispondenze per quella regia nave dovranno dirigersi a Singapore fino al 15 entrante mese, e in seguito a Rangoon.

Bukarest, 27 *novembre*.

Apertura delle Camere — Il Principe nel suo discorso espresse la propria soddisfazione pel buon accordo esistente da parecchi anni fra il Governo e la rappresentanza nazionale, come pure per le buone relazioni colle potenze. Dice che queste relazioni sono la conseguenza di una politica basata sui trattati e sul rispetto di tutti i diritti. Annunzia parecchi progetti di legge, fra cui quello della coscrizione, e spera nel concorso delle Camere per continuare a condurre il paese nella via del progresso.

Berlino, 27 *novembre*.

Il Reichstag, dietro proposta di Lasker, decise di rinviare tutti i progetti giudiziarii alla Commissione permanente, che continuerà i suoi lavori anche dopo la chiusura del Reichstag.

Delbruk disse che i Governi federali sono disposti a prevenire questa proposta (?) colla presentazione di alcuni altri progetti (?).

Roma, 27 *novembre*.

Le elezioni classificate fra le contestate, sia per reclami risultanti dai verbali, sia per proteste pervenute alla Camera, ascendono a circa 120.

Roma, 27 *novembre*.

Senato del regno. — È approvata senza discussione la risposta al discorso del Trono.

Opinola riferisce l'esame sui titoli dei nuovi senatori, proponendone l'approvazione. Queste conclusioni sono approvate dal Senato.

Procedesi all'appello nominale per l'elezione delle varie Commissioni. Il presidente estrae a sorte i componenti la Commissione che deve presentare a S. M. il Re l'indirizzo.

Vigliani ripresenta il progetto del Codice penale, raccomandandone la sollecita discussione. Decidesi che questa si comincierà ai primi di gennaio.

FATTI DIVERSI

Concorso per libro. — La defunta signora Maria Pironi vedova Marasi col suo testamento 9 settembre 1873, che istituiva suo erede universale l'Orfanotrofio femminile della Stella in Milano, disponeva di un legato di lire *duemila* da assegnarsi in premio « a « chi scriverà l'opera migliore che tratti del- « l'educazione, tanto religiosa che civile, da « darsi alle fanciulle.

La sottoscritta Commissione, incaricata dal R. Governo a norma del citato testamento, dell'aggiudicazione del premio di cui trattasi, ne apre il concorso, dichiarando che l'opera dovrà considerare l'educazione femminile nei suoi rapporti alle attuali condizioni d'Italia.

I lavori saranno da presentarsi inediti, in lingua italiana, senza nome d'autore, entro tutto l'anno 1875, alla presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria in Milano.

Il nome, cognome e abitazione dell'autore saranno scritti in una scheda suggellata, la quale porterà un'epigrafe che dovrà essere ripetuta sul manoscritto. La Commissione non aprirà se non la scheda portante l'epigrafe del lavoro a cui essa aggiudicherà il premio.

Gli scritti non premiati saranno restituiti a, chi ne faccia domanda, entro i primi sei mesi susseguenti all'aggiudicazione del premio.

L'autore premiato conserverà la proprietà della sua opera coll'obbligo di pubblicarla entro sei mesi, preceduta dal giudizio della Commissione. All'atto in cui presenterà lo stampato avrà riceverà il predetto premio di lire duemila.

Dalla Presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria, Milano, 9 novembre 1874.

La Commissione:
FELICE MANFREDI — PIETRO BOTTONI — GIUSEPPE PIOLA.

La Commissione sovranominata prega gli altri giornali a voler inserire il presente avviso di concorso.

GIUSEPPE GIACOSA gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 27 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	794 36
Trame	6	371 50
Greggia	5	85 61
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1251 50

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 421.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 16, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 27 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	853 01
Trame	6	475 31
Greggia	5	529 09
Articoli diversi	1	10 48
Totali	23	1867 89

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 537. Chilogrammi 42,326 02.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Cereali. — Marsiglia, 25, mercato sostenuto.

Venduti: ett. 1580 Taffa duro superiore 126[126 a fr. 29 dispon.; 2400 Genotasch 125[123 a 31 50; 800 Marianopoli 132[128 a 33 50 id.; 1600 Berdianska 128[124 a 32 25 id.; 1600 Bombay duro 1110 kil. a 28 50 id.; 5120 Taganrok duro 132[128 a 35 25 design. immed. arrivo xbre; 6400 id. id. 130[125 a 34 75 mercato fermo 9bre; 1600 Filippaville duro 1 130 kil. a 33 50 consegna xbre; 800 Tunelle Orano 1 200 kil. a fr. 30 mercato fermo corr. mese.

Nelle altre granaglie mercato debole; venduti: 7100 carichi avena Danubio e Russia design. immediata, arrivo gennaio a fr. 24 50 i 110 kil.; 4000 id. design. xbre, arrivo gennaio a fr. 23 75 i 110 kil.; 200 quint. maliga Napoli a 20 50 i 100 kil.; 500 quint. orzo Gaza a 16 50 i 100 kil.

Arrivi: 21,540 ettol. frumento; 27,700 ett. avena e 400 ett. maliga.

Verona, 25 novembre. — Mercato poco attivo; frumenti e risi negletti; frumentoni stazionari.

Ecco i prezzi pratinati al quintale:

Frumenti	L. 26 — a 28 —
Granoni	» 19 75 a 22 50
Risi	» 36 — a 38 50
Segale	» 23 — a 24 —
Avena	» 23 25 a 25 —
Risoni	» 22 — a 24 —

MERCATO DI BRA.

(*Nostra corrispondenza*)

27 novembre. — Mercato in tendenza di rialzo.

600 ett. Frumento	L. 22 20 a 24 85
300 » Segale	» 15 45 a 16 10
150 » Maliga	» 13 70 a 14 20

25 Vitelli L. 215 a 315 caduno.

Mercato della legna di Torino

dal 21 al 26 novembre 1874.			med.
Quercia	per mir. L.	0 40 a 0 42	0 41
Faggio	»	» 0 39 a 0 41	0 40
Noce	»	» 0 37 a 0 38	0 38
Ontano	»	» 0 36 a 0 40	0 38
Pioppo	»	» 0 31 a 0 33	0 32

In tutto mir. 19,500.

Mercato del fieno e della paglia di Torino dal 21 al 24 novembre 1874.

			med.
Fieno	per mir. L.	1 15 a 1 20	1 17
Paglia	»	» 0 55 a 0 65	0 60

In tutto mir. Fieno 8230. Paglia 6000.

Borsa di Genova. — 27 novembre.

Rendita Italiana	74 65 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1775 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	666 f. m.
Azioni regia Tabacchi	780 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	347 f. m.
Francia breve lett. a 110 80, dan. a 110 85.	
Londra a vista lett. 27 92, danaro 27 96.	
Marenghi da 22 18 a 22 19.	
Sconto 5 per 0[0.	

Borsa di Milano. — 27 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 80
» » fine 9bre	74 92
Prestito Nazionale 1866	81 85
» » stallonato	58 85
Azioni Banca Nazionale	1735 —
» Banca Lombarda	615 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	779 —
» Banca Generale	420 —
» Banca di Costruzione	315 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	212 —
» Banca Italo-Germanica	242 —
» Cotonificio Cantoni	263 —
» Lanificio Rossi	209 50
» Linificio e canap. naz.	263 —
» Regia Tabacchi	790 —
» Ferr. Meridionali	347 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	213 1[2
» Ferr. Romane	213 1[2
» Ferr. Sarde A.	194 —
» Id. Id. B.	197 —
» Regia Tabacchi	550 —
» Beni Demaniali	530 —
» Ecclesiastiche	68 50

Firenze,	26	27
Rendita al 5 0[0	74 97	74 75
Id. al 1° gennaio 1875	72 75	72 55
Oro lettera	22 20	22 22
Londra lettera	27 53	27 55
Cambio su Parigi	110 67	110 70
Prestito Nazionale	81 50	81 50
Azioni Tabacchi	760 —	785 —
Banca Nazionale	1243 —	1225 —
Az. ferr. Merid.	350 —	345 —
Obbligaz. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1480 —	1480 —
Credito Mobiliare	575 —	580 —
Italo-Germaniche	245 —	245 —
Banca Generale	420 —	418 —
Parigi,	**26**	**27**
3 per 0[0 Francese	61 70	61 65
5 per 0[0 Id.	98 07	97 92
Banca di Francia	3885 —	3885 —
Rendita Italiana	67 75	67 60
F. Lombardo-Venete	— —	206 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 —	197 75
Ferr. Romane	77 50	77 50
Obbl. Lombarde	250 75	251 —
Obbl. Romane	195 —	193 50
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13 5	25 12 5
Cambio sull'Italia	9 3[4	9 3[4
Consolidati Inglesi	93 1[4	93 1[4
Vienna,	**26**	**27**
Mobiliare	234 25	224 —
Lombarde	132 25	132 50
Banca Anglo-Austr.	146 —	143 75
Austriache	303 50	306 50
Banca Nazionale	997 —	997 —
Napoleoni d'oro	8 91 5	8 91 5
Cambio su Parigi	44 —	44 10
Cambio su Londra	110 60	110 60
Rendita Austriaca	74 55	74 40
Idem in carta	69 90	69 85
Unionbank	116 50	116 —
Berlino,	**26**	**27**
Austriache	184 1[4	184 1[2
Lombarde	80 3[4	80 1[2
Mobiliare	140 —	139 1[2
Rendita Italiana	66 7[8	66 3[4
Idem Turca	43 1[2	43 1[2

Londra,	26	27
Consolidato Inglese	93 1[4	93 1[8
Rendita Italiana	67 3[8	67 3[8
Spagnuolo	18 1[8	18 1[4
Turco	44 3[8	44 1[8
Egiziano del 1873	74 1[4	74 1[4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

28 novembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 74 75 85 (74 82 1[2) 74 95 95 97 1[2 (74 95), in liq. 74 90 92 1[2 p. 31 xbre.

Corso legale 74 87 1[2.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 1735, in liq. 1740 p. 31 xbre.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 795.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 252 25 250 25.

Az. Ban. di Torino, C. d. matt. in con. 778 50 779 50 780.

Obbl. ferr. Meridionali, C. d. m. in con 214.

Oro 22 17, 22 15 da informazioni.

Prezzi stabiliti per i riporti

Consolidato 5 0[0 L. 74 90.
Prestito Naz. senza cartella 82 50.
Azioni Banca Nazionale 1735.
Azioni Credito Mob. Italiano 670.
Azioni Banca Torino 780.
Azioni Banco Sconto e Sete 250.
Azioni Banca indust. Subalpina 215.
Azioni Banca Italo-Germanica 240.
Azioni Banca Italo-Svizzera 215.
Azioni Regia Tabacchi 780.
Azioni ferr. Romane 80.
Azioni ferr. Meridionali 345.
Azioni Società Lav. Pubb. 880.
Obbligaz. Canali Cavour 470.
Obbligaz. ferr. Romane 213 50.
Obbligaz. ferr. Meridionali 213.
Obbligaz. ferr. Vitt. E. 221.
Obbligaz. ferr. Savona 210.

CAMBI	a breve dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	110 75 110 90	— — — —
Francoforte*	— — — —	229 1[2 230 —
Lione*	110 70 110 85	— — — —
Londra*	— — — —	27 52 1[2 27 57 1[2
Vienna*	— — — —	245 1[2 247 —

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0[0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 5. Vienna 8 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

28 novembre 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 5 sulla Borsa preced.

Mercato attivo per la Rendita che si mantiene sostenutissima per forti bisogni di liquid. sui prezzi di 74 90 cont. e fine corr., a 74 95 per dicembre prossimo. Notiamo i valori con transazioni pressochè nulle ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 1735.
Az. Mobiliari 670.
Az. Meridionali 345.
Az. Tabacchi 795.
Az. Banca Torino 780.
Az. Banco Sc. 250.
Obb. Romane 213 50.
Obbl. V. E. 221 50.
Obbl. Meridionali 214 50.
Cambi stazionari.
Francia vista 110 70.
Londra 8 mesi 27 57 1[2.
Oro 22 16.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) *Ruy Blas*, opera; *Giuditta*, ballo.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Giotti rappresenterà:
Triste realtà, commedia in 4 atti.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà:
La Marquise, comédie en 3 actes.
Le Homard, comédie en 1 acte.

Rossini (ore 5) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Gaulberti rappresenterà:
Ferragutasia, parodia.

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
Exigenze sociali, commedia in 4 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il martirio di S. Caterina. — *Krakatrè*, ballo comico.

Stabilimento d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA Proprietario
Via Massena, N. 2, Torino.

Al 1° novembre, col concorso di un abile Maestro e cavallerizzo, ripresa del Corso regolare d'Equitazione e delle Lezioni speciali per Signore e Ragazzi.

Ai Lunedì, Mercoledì e Venerdì Lezioni serali.

Abbonamenti con cavallo proprio; Lezioni di guida e Lezioni di schermia.

Si ricevono cavalli in pensione ed in addestramento sia alla sella che al tiro. Compra e vendita di Cavalli e Vetture, deposito e commissioni. 1199

Carne di Coniglio
Vendita, via S. Maurizio tra il N. 9 ed il N. 11, Torino. 1002

SOLDI a tasso aggio, L. 1000, dal portinaio via Sant' Agostino, N. 13.

Una vedova, sola, di circa 30 anni, capace a governare una famiglia, o a disimpegnare l'ufficio di commessa in qualche Casa di commercio, cerca uno o l'altro impiego, dando di sè buona referenza.
Dirigersi, via San Secondo, N. 5. 1215

SOVR'INTENDENZA GENERALE
del Patrimonio privato di S. M. il Re d'Italia

Si rende noto che addì 1 e 2 venturo dicembre, presso l'Agenzia del Regio Tenimento della *Mandria di Venaria Reale*, si venderanno a licitazione privata N. 77 lotti di bosco ceduo.

L'incanto seguirà nel giorno 1° pei primi 40 lotti e nel giorno 2 pei rimanenti 37.

Il capitolato d'asta è visibile presso la Sovr'Intendenza predetta in Torino, via Basilica, N. 15. 1214

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 7 dicembre 1874, nel civico Palazzo si aprirà l'incanto, a partiti segreti, per la vendita in due lotti di **142 piante morte**, situate nelle località sotto indicate, e numerate in serie, e se ne farà il deliberamento a favore di quei concorrenti che avranno fatto maggiore aumento di un tanto per cento al prezzo d'estimo a cadun lotto infra assegnato.

Designazione dei lotti.

Lotto 1° composto di 81 piante, coi nn. 1 a 81, situate sugli stradali di Piacenza, di Casale e di Susa, corsi Lungo Po, San Maurizio, Santa Barbara, San Massimo, Principe Oddone e Duca di Genova, Piazza Emanuele Filiberto, circolo di Valdocco, strada del Mercato.

Prezzo d'estimo L. **648 30.**

Lotto 2° composto di 61 piante, segnate coi numeri 82 a 134 (comprese quelle segnate coi nn. 100 bis, 103 bis, 105 bis, 114 bis, 123 bis, 125 bis e 127 bis), situate sullo stradale di Susa.

Prezzo d'estimo L. **550 70.**

I capitoli delle condizioni relative, coll'elenco descrittivo delle piante, s visibile nel civico ufficio d'arte. 1211

Reincanto Stabili
per seguito aumento di vigesimo.

Il Notaio sottoscritto notifica che il reincanto fissato per il 26 corrente mese, dietro istanza di chi fece l'aumento, con autorizzazione avuta dalla Società Anonima del Setificio di Caselle, resta protratto alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì, 3 prossimo mese, nel suo Studio.

Torino, 24 novembre 1874.

1220 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

Nella Liquidazione di Mobili,
Corso del Re, N. 1,
trovasi uno svariato assortimento di mobili di ogni genere. 1177

SOCIETA GENERALE
DELLE ACQUE MINERALI NATURALI
DI
SORGENTI **Saint-Jean Rigolette Précieuse** **VALS** SORGENTI **Désirée Magdelein e Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un notevole considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

E' Succursale per l'Italia in GENOVA, **TORNAGHI-GADET**, *sulla Cappuccini*, 21.

Deposito in TORINO *da* **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo via Basilica, e Porta Palatina.* 816

VIA ROMA CASA MELANO VICINO Piazza Castello **CHINCAGLIERIE** E **PELLETTERIE** **VIA ROMA CASA MELANO VICINO Piazza Castello**

RICCO E VARIATO ASSORTIMENTO
in qualunque genere di Novità, Articoli in Bronzo, Cristalli, ecc., ecc.
SPECIALITÀ NEGLI ARTICOLI IN PELLE
Albums, Nécessaires da Toeletta e da Lavoro in ogni genere e grandezza.

Macchina Perfezionata
PER IMPRIMERE ISTANTANEAMENTE
i Biglietti di Visita. Si fanno di presenza.
L. **2** il **100.**

Inviare Commissioni e Vaglia al Negozio di Chincaglierie di VITA BACHI, *via Roma, casa Melano.*

Grand Hôtel d'Angleterre
81, rue Rome et Cavour, 2
TURIN

La Ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare, che al **1° gennaio 1875,** epoca in cui l'Albergo della *Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, N. 31 e Cavour N. 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la denominazione di ***Hôtel d'Angleterre,*** che, messo affatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità, nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto.

Grandi e piccoli appartamenti — Camere separate — Tavola rotonda — Sale di lettura — Bagni interni — Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi — Omnibus a ciascun arrivo di treno ferroviario — Parlansi le principali Lingue Europee.

1217 **G. MICOTTI e C.**

AI VIAGGIATORI IN ITALIA GUIDA-ORARIO GENERALE (alfabetica) INTERNAZIONALE (Lossa)

600 pagine { formato tascabile { Arrivi, Partenze e relative Coincidenze } fra le Ferrovie Italiane ed Estere limitrofe o di servizi internazionali e cumulativi — Messaggerie, Diligenze, Vetture, Omnibus — Navigazione, partenze, arrivi dei porti italiani — Tariffe delle vetture pubbliche, dei facchini autorizzati e dei barcaioli. — Avvertenze relative.

Abbonamento ITALIA { Anno L. 12 — / Sei mesi » 6 50 / Tre mesi » 3 50 } ESTERO { L. 16 — / » 8 50 / » 4 50

Una copia, Italia L. 2. Estero 2,50. — (Pubblicazione mensile).

ANNUNZI intercalati fra gli ORARI, per parole, all'anno L. **1.** Sei mesi Cent. **75.** Tre mesi Cent. **50.**

Un Annunzio di 50 parole costa circa Cent. **14** al giorno.

Trovasi a disposizione dei Viaggiatori nei primari Stabilimenti pubblici ed è indispensabile per chi vuol fare il giro d'Italia o dall'Italia vuol recarsi all'Estero.

☞ Era sentita necessità in Italia la pubblicazione di una **GUIDA-ORARIO** che annoverasse alfabeticamente tutte le località che hanno mezzi di trasporto per viaggiatori, sieno ferroviari, messaggerie, diligenze, vetture pubbliche, omnibus o navigazione per mare o per laghi.

Direzione Corso del Re, 3, Torino.

Istituto Chevalier
EDUCAZIONE FEMMINILE
CORSI INFERIORI E SUPERIORI
Insegnamento Teorico-Pratico delle Lingue Italiana, Francese, Inglese, Tedesca, dei Lavori Femminili, Piano-Forte e Ballo.
Corso Principe Amedeo, N. 12, piano 1°, Torino. 1104

DA AFFITTARE
al primo gennaio 1875 od anche subito,
Corso Massimo D'Azeglio, 22,
ALLOGGIO al piano terreno, composto di N. 6 membri con cantina e piccolo giardino. 1194

Da vendere
una Casa civile in Torino, via S. Tommaso, N. 19, recentemente ristaurata e di cospicuo reddito.
Per le trattative rivolgersi al sig. notaio GASPARO CASSINIS, via Botero, N. 19. 1147

Casa da vendere in Torino
Corso S. Maurizio, 21.
Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1189

Da vendere, sulla base del 100 per 5 del reddito depurato, un **PODERE DI RISAIA,** di ettari 115,25,76, pari a pertiche mil. 1,762, posto in vicinanza di Novara.
Recapito a *Giovanni* CARNELLI, Confienza-Lomellina.
Sono esclusi dalle trattative i mediatori. 1192

Si desidera di prendere in affitto o rilevare **un'Accensa di Sale e Tabacchi** (Gabelletto), di buon reddito annuo.
Dirigersi alle iniziali Z. Z., N. 11, fermo in posta, Torino.

Bigliardo da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

FARMACIA INGLESE DI KERNOT
Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia
Num. 14, Strada S. CARLO — Napoli.
PILLOLE ANTIGOTTOSE DEL D^r HOPE
Queste Pillole sono state esperimentate utilissime nella *Gotta acuta o cronica*, nella *Gotta vaga*, *Reumi gattosi* ed *Artritide reumatica gottosa*. Ogni scatola con la relativa istruzione si spedisce per la Posta affrancata contro VAGLIA POSTALE di L. 5 80. — Unico deposito in Napoli nella suddetta Farmacia. — **Avvertenza.** *Si rifiutino quelle di altre provenienze perchè falsificate.* 1141

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO
Medaglia d'oro all'Esposizione di Novara
TUTTE LE RAZZE DA PELLICCIA
Bellier, Petit-gris, Argentées, Polacchi Ermellino
SONO COLTIVATE SU VASTA SCALA
Vendita di riproduttori.
Carlo Costamagna e Figlio
TORINO — *Via Doragrossa*, 4 — TORINO
PELLICCERIA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO
Oggetti confezionati di ogni genere all'ultima moda
PELLI IN NATURA
CINQUE MEDAGLIE alle primarie esposizioni.
1178

LUIGI MAZZA
MERCANTE-SARTO
via della Palma e Barbaroux, angolo Piazza Castello
Grande quantità di vestiarii, tanto per la mezza stagione, che per l'inverno, di recente fabbricazione, e ancora in fabbricazione per realizzazione.

Paletot d'inverno da L.	35 a 120	Ponch . . . . L.	45 a 120
Id. mezza stagione »	25 a 70	Veste da camera . »	35 a 90
Abiti e Giacche di fantasia . . . . »	20 a 65	Pantaloni . . . »	10 a 25
Pellegrine . . . »	30 a 100	Gilets . . . . »	5 a 15

Grandioso assortimento di Stoffe (Novità) si estere che nazionali, al massimo buon prezzo.
207

TRASFERIMENTO
La Ditta **G. B. Monti e C.**
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E C.
ha trasferto il suo Stabilimento
con Studio d'Ingegneria Industriale
Via Madama Cristina, 27, 29, 31,
CASA PROPRIA.

PER GRANDE QUANTITA'
MOTTE
DELLE PIU' GROSSE DI TORINO,
PER CARRO COMPLETO
a **L. 10** al mille, franche a domicilio, presso
Giuseppe Durio
via Bellezia, N. 7, Torino. 1221

Da affittare pel 1° gennaio 1875
tutto il locale del Ristorante della Meridiana, via *Santa Teresa, N. 7*, composto di Tre Botteghe in detta via, e Tre in via Arsenale, oltre a Dodici Camere soprastanti alle suddette Botteghe, divisibile a piacimento, con Acqua potabile, Gaz e Calorifero.
Recapito dal Portinaio. 1213

Via Dora Grossa, N. 6,
Cortile della Chiesa della SS. Trinità
LIQUIDAZIONE PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
di una quantità di Tele lino, canapa, bianche, crude, estere e nazionali. — Mantileria assortita — Servizi da tavola — Fazzoletti bianchi ed in colore — Percalli, Coperte operate ed articoli relativi, *a prezzi fissi.* 1219

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, novembre (sera) 26 27

Farine 6 marche pel corrente	. .	Fr.	53 —	54 75
»	»	**per dicembre** . .	»	53 —	52 75
»	»	**per i 4 mesi da x.bre**	»	52 75	52 75
»	»	**per i primi 4 mesi**	»	53 75	53 75
Russani Saccarino 88 %	. . .	»	55 25	55 —
»	»	**½ disponibile**	»	62 25	61 —
»	**bianco 3**	. **disponibile**	»	64 75	64 50
»	**raffinato scelto**	»	148 50	148 50

Liverpool, 27 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000;
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 14000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 86000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 9000, e per la consumazione 71000.
Importazione della settimana Balle 69000.
Deposito . . . . . » 529000.
Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	7 11/16
»	— Nuova Orleans	»	8 3/16
EGIZIANI	. . . . .	»	8 3/16
INDIANI	— Broach	»	5 3/16
»	— Comrawutte	»	5 5/16
SMIRNE	. . . . .	»	6 1/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	8 —
»	— Paranham	»	8 3/16
»	— Maccio	»	8 —
»	— Baya	»	7 9/16
BENGALA	. . . . .	»	4 7/16

Havre, 27 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2700.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare di cui 12000 Tinnivelly.

Manchester, 27 novembre (sera)

Cotoni filati.
Mercato stazionario.
Caffè — Venduti Sacchi 1400.
Mercato fermo.

»	— Haïti sano	Fr.	112 —	— —
»	— Haïti vice-proprio	»	104 —	— —
»	— Santos non lavati	»	108 50	— —

Marsiglia, 27 novembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 34641.
Vendita » 16800.
Mercato calmo.

Londra, 27 novembre (sera)

Frumenti inglesi ed esteri.
Mercato calmo — Compratori riservati — Pochi affari — Prezzi invariati.

Liverpool, 27 novembre (sera).

Frumenti.
Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e C.